

DATI TECNICI

Spazio scenico:

misure minime 6 m per 4 m
lo spettacolo è possibile rappresentarlo in palestre, saloni e anche all'aperto.

Corrente:

Preferibile una normale presa di corrente da 16A.

Può essere anche completamente autonomo e non necessitare di allaccio alla corrente.

Impianti: forniti dalla compagnia

Durata: 60 minuti

Laboratori e Attività

Allo spettacolo può seguire un laboratorio di espressività motoria.

Il laboratorio proposto al termine dello spettacolo permette ai bambini di sperimentare le potenzialità del proprio corpo e incrementare la conoscenza di sé. Come si evince dalle I.N. "l'attività motoria contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea. [...]" Nel laboratorio il corpo può vivere in uno spazio e relazionarsi con altri corpi in maniera inclusiva e diversa rispetto al lavoro in classe "attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.[...] condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra."

Il Circo in Valigia

Piccolo viaggio di un clown che sognava gabbiani

Regia e Scene: Urbano Ferrari – in arte Bano Ferrari

Cast: Gianluca Previato

Scenografie e oggetti: Marco Muzzolon

Costumi: Mirella Salvascianni

Direzione tecnica: Giuggioli Massimo

Produzione: Barabba's Clowns

Genere: teatro per l'infanzia e la gioventù – clownerie e circo contemporaneo

Argomento spettacolo: Conoscenza di sé, movimento, creatività e fantasia, gioco (i bambini sono direttamente coinvolti nello spettacolo)

Spunti didattici:

Collegamenti con le INDICAZIONI NAZIONALI per il curriculum della scuola dell'infanzia.

Campo di esperienza: Il sé e l'altro

Lo spettacolo ha come tema il viaggio, che si configura non solo come un viaggio di esplorazione del mondo, ma anche di conoscenza di sé. Nelle indicazioni nazionali è chiaro come già dall'infanzia "[...] si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo." (I.N. 2012).

Un altro tema molto importante è quello dell'accoglienza, trovare un posto in cui sentirsi bene; luoghi e relazioni che danno la possibilità di essere sé stessi ed esprimersi appieno.

Il clown protagonista dello spettacolo è come un bambino che "[...] si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere." (I.N. 2012).

Campo di esperienza: Il corpo e il movimento

Il clown racconta la sua vita attraverso dei numeri circensi. Il movimento racconta il nostro io più profondo. E non solo, il movimento genera conoscenza. Come riportato nelle I.N.

**Sinossi:**

Una valigia può contenere tante cose, specie quando si parte per un viaggio, non basta mai.

La valigia di un clown ha però uno spazio speciale: la fantasia, dove possono trovare posto anche le cose più ingombranti.

Il Circo in valigia ha fantasia da vendere, perché Augusto non arriva con una valigia, ma con un treno di valigie che racchiudono la sua storia, le sue emozioni, i suoi affetti.

I giocolieri, il mago, il domatore di pulci, il funambolo, la giostra dei cavalli, il teatrino delle ombre...

Augusto nel suo viaggio con il Circo più piccolo del mondo, non ha perso lo stupore e la voglia di far ridere e sognare chi incontra, rendendo tutti complici del suo racconto.

Ripercorre, come lo può fare un clown, i numeri del circo che gli tornano alla memoria. Ogni vagone del suo trenino racchiude un ricordo da rivivere che, uscendo dalla valigia come dalla lampada di Aladino, si fa presente e vivo coinvolgendo e stupendo i suoi piccoli spettatori.

In questi ricordi Augusto troverà anche le sue origini, la sua storia e il suo nome: Franco. Un ragazzo che non aveva una casa e si era messo in cerca della libertà. Ma arrivato in città si era trovato di nessuno, finché un giorno incontrò il Direttore del circo più piccolo del mondo, che lo accolse nella famiglia del circo.